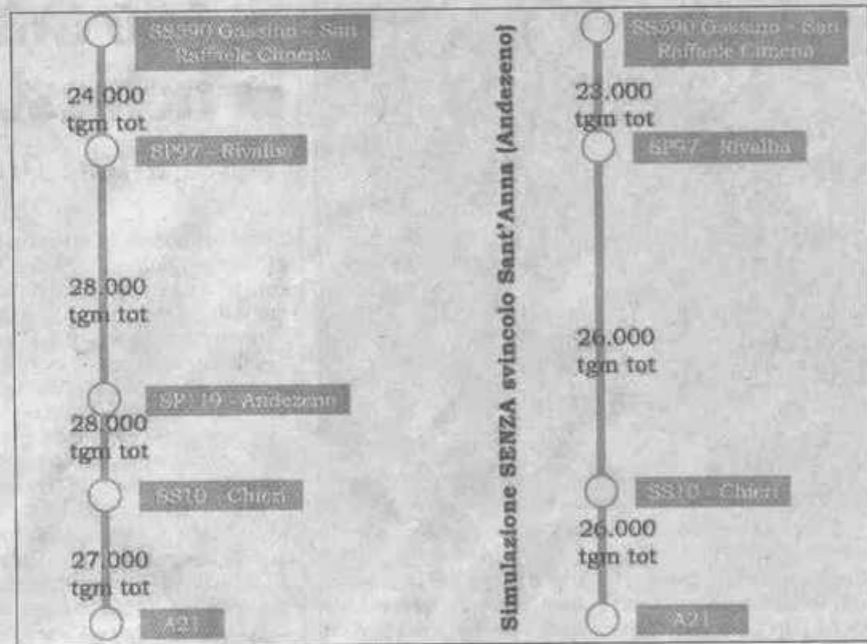


VIABILITÀ tangenziale



Il grafico mostra i transiti medi giornalieri dei mezzi leggeri e pesanti sulla futura tangenziale est tenendo conto di due ipotesi, a sinistra quella ottenuta costruendo lo svincolo alla rotonda di S. Anna, tra Chieri e Andezeno, a destra quello senza. In quest'ultimo caso tra l'A21 e Gassino si entrerebbe in tangenziale soltanto a Rivaiba e sulla regionale 10 tra Chieri e Rivaiba.

«I sindaci si stanno dimenticando il problema del calo del lavoro e non dovrebbero delegare alla Provincia, ma rilanciare l'assemblea: il Chierese deve parlare con una voce sola».

L'analisi e il richiamo sono di Federico Feyles, assessore al bilancio nella precedente Giunta Gay.

Si levano nel momento in cui si abbatte la bufera sul progetto per la costruzione della Tangenziale Est, che ha opposto sindaci, Provincia e Regione.

Un'opera indispensabile, secondo Feyles, ma non sufficiente da sola a risolvere i problemi della zona. «Circa cinque anni fa avevamo costituito un'assemblea con i sindaci del Chierese e del Nord Astigiano - introduce Feyles, promotore dell'iniziativa - Avevamo analizzato la situazione ed era emerso un problema fondamentale: il nostro sistema territoriale ha il Pil (Prodotto Interno lordo) in caduta da trent'anni. Ora è il più basso a livello piemontese, e questo significa mancanza di lavoro».

strategica e organizzati tavoli di lavoro per discutere delle infrastrutture - tra cui si inseriva il discorso della Tangenziale Est e dell'accesso a Torino - del Business center a Chieri. Anche della riqualificazione delle aree industriali, che sono piccole, senza servizi, non efficienti dal punto di vista energetico e hanno costi elevati.

«Ora mi risulta che l'assemblea non abbia rinnovato nemmeno il presidente - si rammarica Feyles - E dei vari tavoli è rimasta in piedi sol-

tanto la discussione sulla Tangenziale Est. Si è persa per strada anche la questione dell'accesso a Torino, che era collegato».

In buona sostanza, secondo Feyles, una statale come la 10, che passa per il centro di Chieri, si trova in una situazione non sostenibile ancora per molto.

Ma l'assemblea pare sfaldata. Inoltre si è persa una visione globale del sistema territoriale, che doveva portare alla lotta per recuperare competitività e posti di lavoro.

no, il Chierese sarebbe più competitivo dal punto di vista industriale e meglio servito dalle infrastrutture.

Invece perfino l'Istat dal 2000 non fa più statistiche sul sistema economico locale, evidenziandone la marginalità.

Dunque la Tangenziale Est può avere un effetto decisamente positivo, ma deve essere supportata da altri interventi messi a fuoco nell'agenda strategica.

Questo per non rischiare di ridurla a una semplice via di scorrimento, e magari con me-

mento, quando dovrebbe essere un volano per l'economia locale: «Pur essendo tra Torino e Milano, siamo isolati da ciò che sta a nord del Po, cioè dalla maggior parte dell'economia italiana - considera Feyles - Addirittura Pinerolo è in una situazione migliore, pur essendo geograficamente deflata».

Dunque che fare? «I sindaci dovrebbero vincere la frammentazione che

SABATO

No Tangest incontro per spiegare

«I No Tangest mettono la Tangenziale sui tavoli per vederla da vicino». Sabato 13 febbraio, alle 14,30, nell'ex scuola Don Milani di via Vittorio Emanuele 63, organizzano un workshop, cioè una giornata informativa.

Si inizierà con un'assemblea per fare il punto della situazione. In un momento in cui il progetto Tangenziale Est affronta una fase delicata, perché il tracciato del Politecnico, concordato con i sindaci del Chierese e del Gassinense è stato sovrattito dai tecnici del Cap (Concessionari Autostradali Piemontesi), una società mista tra Regione e Anas.

Alle 15,30, approfittando delle aule dell'ex scuola, si costituiranno quattro tavoli di lavoro con esperti e componenti del Comitato, aperti agli interventi dei partecipanti, per approfondire i seguenti temi.

Il tracciato, come verrà realizzata la nuova infrastruttura, quali pos-

sono essere i problemi ambientali che causerà e come verrà finanziata e quanto costerà.

Il secondo gruppo si focalizzerà sugli effetti sulla salute e sull'inquinamento.

Il terzo ne indagherà i collegamenti con l'agricoltura e la sua incidenza sullo sviluppo del territorio.

L'ultimo affronterà la questione della mobilità e delle soluzioni alternative ai problemi della viabilità.

Alle 17,30 si tireranno le conclusioni della giornata per rispondere al quesito se la Tangenziale per la zona sia davvero la strada giusta.

Per informazioni consultare il sito internet www.notangest.135.it e scrivere all'indirizzo mail notangest@gmail.com

Durante il workshop sarà possibile firmare la petizione contro la privatizzazione dell'acqua preparata dal "Comitato Acqua pubblica Chieri".



Federico Feyles

è una pecca culturale della nostra zona, rilanciando l'assemblea - propone - Non si possono delegare certe questioni alla Provincia: il Chierese deve avere un suo punto di vista e una voce sola, per affrontare con unità il problema del lavoro».

Sul questionario raffiche di dubbi

Più domande che risposte. La gente mostra di essere poco informata sulla tangenziale est.

E' quanto emerge dai primi questionari proposti Lista civica per Chieri, il partito del sindaco Francesco Lancione. Intanto spunta l'idea di proporre un referendum sull'argomento.

«Nelle risposte ci sono tanti non so - nota Valter Cravero della Lista per Chieri, che un mese fa ha iniziato a distribuire i questionari insieme a Raffaele Fusco, Francesco Rizza e Sergio Manolino - La fascia d'età di chi risponde supera i 35 anni. L'interessante è che nessuno conosce il tracciato».

Prosegue

Cravero: «Abbiamo raccolto 350 questionari: ci aspettiamo di arrivare almeno a 500 per il 20 febbraio».

Non sono pochi? «Affinché il sondaggio avesse valenza di campione, avremmo dovuto

riceverne almeno 5.000: bisogna organizzare più incontri con la gente. La tangenziale est è ancora un argomento di nicchia. Soprattutto le nuove generazioni che non s'intessano: è paradossale, visto che a opera fatta saranno quelle maggiormente coinvolte».

C'è anche la questione dei non residenti: «Tanti commercianti non abitano a Chieri, ma ci lavorano. Se la Tangenziale può essere solo negativa per alcuni, per altri è uno spiraglio: bisogna tenere presente anche questa fetta». Non è detto che la costruzione di un'opera come questa sia solo negativa. Dipende dai criteri con i quali viene costruita. Il Cap non è un ente di beneficenza, lo sappiamo tutti. Ma se siamo uniti ci possiamo

informare sugli aspetti ambientali ed economici, valutando pro e contro. Possiamo far sì che quest'opera, se dev'essere fatta, sia il meno dannosa possibile».

I risultati dei questionari raccolti saranno resi pubblici il 20 febbraio durante il primo congresso della Lista civica che si terrà alle 15,30 nella sala di via Conceria 2.

Prospecta Cravero: «Vorremmo che la questione tangenziale est vorremmo diventasse un fenomeno di massa. E' un argomento che deve rimanere apolitico e apartitico. Infatti lavoriamo per stringere sempre di più i contatti con i Comitati che lavorano sul territorio (Canarone, No Tang Est, Pessione). Inoltre ci rivol-

LISTA CIVICA

«Quasi nessuno conosce il tracciato della futura tangenziale. Bisogna informare se vogliamo un'opera che sia utile e rispetti l'ambiente»

giamo a tutte le associazioni per aprire il dialogo con la cittadinanza. Chieri vanta 143 associazioni di cui 139 attive».

Il questionario è stato proposto sia in forma tele-

matica (www.listaperchieri.org) sia cartacea. «Ma il volantaggio va per la maggiore: la gente si ferma, puoi spiegarli di cosa si tratta, avere un confronto diretto. Alcune persone ci hanno chiesto anche 20 questionari a testa. Per questo abbiamo deciso di continuare la raccolta anche dopo il congresso, tenendo aperta la sede del partito due mattine a settimana».

La Lista civica per Chieri ha sede in via Vittorio Emanuele 28/b e per l'occasione è aperta tutti i martedì e il sabato mattina.

Conclude Cravero: «Per organizzare un referendum è troppo presto, ci vuole più consapevolezza della gente. Ma è una possibilità auspicabile».

Debora Pasero

«Da sola non basta»

Feyles: «Tangenziale in un quadro strategico»